



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 224 - giovedì 17 agosto 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Se rivedessi Castro, cosa assai improbabile, gli chiederei perché nel 1967 non riuscisse a credere all'assassinio di Trockij, lui che ha



fatto fucilare Ochoa e i fratelli La Guardia. Mi risponderebbe che ci sono tradimenti oggettivi e necessità oggettive. Non credo

che gli verrebbe in mente che anche Stalin deve aver pensato così...»

Rossana Rossanda, «La ragazza del secolo scorso», Einaudi

L'Italia è pronta, l'Onu ancora no

Il governo interviene assieme alla Francia: «Subito le regole d'ingaggio» Domani Consiglio dei ministri sulla missione. Comunità ebraica e destra attaccano D'Alema «a braccetto di hezbollah». La Farnesina: sconcertante

DOMANI il Consiglio dei ministri, poi D'Alema e Parisi davanti alle commissioni Difesa. L'Italia affretta i tempi della missione in Libano, ma allo stesso tempo fa pressing - assieme alla Francia - sull'Onu perché siano chiarite le modalità e le regole d'ingaggio della forza di pace. Polemica la comunità ebraica per l'incontro di D'Alema con deputati hezbollah, la destra si accoda. La Farnesina: sconcertante.

alle pagine 2-5

L'INTERVISTA

Shalev: «Guerra sbagliata, accuso il governo del mio Paese»

De Giovannangeli a pagina 5

Hezbollah

LA FESTA NEL DESERTO

ROBERT FISK

SRIFA (LIBANO MERIDIONALE)

Hanno fatto un deserto e l'hanno chiamato pace. Srif - o quello che era il villaggio di Srif - è un luogo di case rase al suolo, di muri saltati in aria, di macerie, di gatti affamati e di cadaveri non ancora recuperati. Ma è anche un luogo di vittoria per gli hezbollah i cui combattenti ieri camminavano tra le devastazioni con l'aria di eroi conquistatori. A chi addossare la colpa di questo deserto? Alla milizia sciita che ha provocato questa guerra o all'aviazione e all'esercito di

Israele che hanno raso al suolo il Libano meridionale uccidendo anche molti civili? Nessun dubbio su quella che era l'opinione del mukhtar del villaggio. Mentre tre hezbollah - uno ferito al braccio, un altro con due caricatori e una ricetrasmittente - passavano dinanzi a noi tra i mucchi di cemento, Hussein Kamel el-Din ha gridato: «Salve, eroi!». Poi si è voltato verso di me e ha aggiunto: «Lo sa perché sono arrabbiati? Perché Dio non ha dato loro l'opportunità di morire».

segue a pagina 25



Psicosi attentati nei cieli americani Aereo dirottato per una crisi di panico

UNA CRISI DI PANICO sul volo 923 della United Airlines, partito ieri da Londra e diretto a Washington, e immediatamente scatta l'allarme. L'aereo è stato dirottato a Boston, mentre veniva affiancato da due jet militari. L'allarme era scattato quando una donna colta da una crisi di panico avrebbe dato in escandescenze.

a pagina 6

Le aziende italiane cercano la manodopera all'estero

NELLE FABBRICHE italiane non lavorano solo operai provenienti da Paesi poveri. Sono anche le economie emergenti - come quelle di Polonia, Slovenia e Croazia - o quelle storiche - come quella tedesca a fornire manodopera qualificata per le nostre imprese. Le maggiori richieste vengono dai cantieri delle grandi opere, dagli ospedali, dalle aziende metalmeccaniche e del legno.

E così nelle acciaierie del Friuli troviamo operai polacchi, mentre nelle aziende dell'Alto Adige è forte la presenza di lavoratori specializzati dell'ex Germania dell'Est. Particolarmente attivo è poi il settore sanitario, dove aumenta la richiesta non solo di infermieri generici, ma anche di specialisti per le sale operatorie.

G. Rossi a pagina 11

BRESCIA

Un testimone: «Hina è stata attirata dal padre in una trappola»

Ripamonti a pagina 9

CALABRIA

Fondi europei Arrestato capogruppo regionale Ds

a pagina 10

I CERVELLI RIENTRANO. Corteggiati, supplicati, aiutati da una legge voluta nel 2001 dal centrosinistra, i nostri studiosi tornano in Italia: lo hanno fatto in 500 negli ultimi anni, invertendo una storica tendenza. Ma si lamentano, perché nonostante un curriculum di rispetto, pubblicazioni, esperienze all'estero spesso nelle migliori università del mondo, una volta in Italia devono scontrarsi con le «baronie» degli

atenei. Per loro solo contratti, quasi tutti in scadenza nei prossimi mesi e con contorte vie che complicano i rinnovi. I fondi per assumerli ci sono, le necessità accademiche anche, eppure questi studiosi sono disillusi. «Troppi raccomandati, le università italiane ci respingono». Viaggio in un disagio crescente, che rischia di vanificare i provvedimenti che facilitano i rientri.

Affronte a pagina 10

GUNTER GRASS

Documenti Usa sulla prigionia del giovane Ss



Reitani a pagina 22

CALCIO: ITALIA-CROAZIA 0-2

Brutto esordio per gli azzurri di Donadoni



Ferrucci a pagina 15

CHIAMATE I POMPIERI, C'È BERLUSCONI

ELLA BAFFONI

Un incendio? Un'eruzione, una colata lavica. Da Villa La Certosa, a Porto Rotondo, i sinistri bagliori hanno allarmato i vicini, che nella notte di Ferragosto hanno tempestato di chiamate il 115 dei Vigili del fuoco. E i volontari del campo della protezione civile di Luogosanto, che si sono precipitati davanti ai cancelli della villa sarda di Berlusconi. Invano. Già, perché la colata lavica c'era, finta e scenografica. Eruttava da un vulcano allestito per una festa dell'ex presidente del Consiglio, che s'è scoperto in questi mesi una vocazione da principe rinascimentale, anzi barocco.

segue a pagina 7

Staino



LIBANO: BERLUSCONI SI È MESSO A DARE BUONI CONSIGLI. CAPITA QUANDO UNO NON PUÒ PIÙ DARE IL CATTIVO ESEMPIO.

Commenti

Libano

LA GUERRA DEGLI ERRORI

SILVANO ANDRIANI

Forse la definizione più appropriata della guerra israelo-libanese l'ha data *The Economist*: guerra accidentale. Si potrebbe dire più chiaramente, guerra nata da due errori, il primo commesso da Hezbollah ed il secondo da Israele. Per cominciare è bene ricordare l'evidente legame tra l'azione militare compiuta da estremisti palestinesi e culminata nella cattura di un soldato israeliano e l'analoga azione compiuta successivamente da Hezbollah che portò alla cattura di due soldati israeliani. All'azione dei palestinesi, come è noto, Israele dette una risposta violentissima fino alla cattura di parte del governo palestinese e del presidente del Parlamento.

segue a pagina 25

Risposta a Panebianco

CHI GIOCA CON LA TORTURA

GIAN CARLO CASELLI

Sono un nano, lo so. E da sempre mi intimidiscono i giganti del pensiero come il professor Angelo Panebianco. Ma ancor più mi sconvolge la loro disinvoltura quanto discettano di Stato di diritto. La sanno sempre più lunga. Sia quando criticano (giustizialismo! vade retro satana!) chi vorrebbe applicare le regole anche a coloro che possono e contano e non soltanto ai poveracci. Sia quando discettano sulla tortura, anche in questo caso ammettendo la liceità di strappi alle regole per meglio tutelare la «sicurezza». Saranno giganti, saranno campioni di democrazia liberale, ma forse non si accorgono che le loro brillanti riflessioni sugli «aspetti più spiacevoli dell'esistenza» rischiano di innescare un circolo vizioso pericoloso.

segue a pagina 24



a pagina 23

L'Unità + € 1,90 cartina stradale "Puglia": tot. € 2,90

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma